



PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2020-2022

integrazione relativa al

Liceo Scientifico

versione 3, marzo 2020

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
del Liceo Scientifico Regina Mundi
sarà presentato al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto, per
approvazione, non appena ottenuto il riconoscimento ministeriale.
Trattandosi di un indirizzo non ancora attivo, questo PTOF non contiene
riferimenti al RAV (Rapporto di AutoValutazione) e al Piano di Miglioramento.
Essi verranno integrati dopo il primo anno di attività, a cui si legheranno
come frutto della riflessione interna.*

Periodo di riferimento: 2020/21-2021/22

12 ottobre 2020: il Collegio dei Docenti approva il PTOF

Sezione 1. La scuola e il suo contesto

Premessa

1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

- 1.4. Risorse professionali

Sezione 2. Le scelte strategiche

- 2.1 Obiettivi formativi prioritari
- 2.2 Principali elementi di innovazione

Sezione 3. L'offerta formativa

- 3.1 Traguardi attesi in uscita
- 3.2 Insegnamenti e quadro orario
- 3.3 Curriculum di istituto
- 3.4 PCTO
- 3.5 Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.6 Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- 3.7 Valutazione degli apprendimenti
- 3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

- 3.9 Piano per la Didattica Digitale Integrata

Sezione 4. L'Organizzazione

- 4.1 Modello organizzativo
- 4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3 Reti e convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è una integrazione di quello già esistente e in uso nelle scuole superiori Regina Mundi che già sono attive (Liceo Linguistico). È stato costruito ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, che riporta la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", tenendo conto del lavoro di ricerca realizzato nell'anno scolastico 2019/2020 per la creazione di un nuovo corso di Liceo Scientifico; dell'esperienza trentennale del Liceo Linguistico già esistente; delle riflessioni per realizzare i Piani dell'Offerta formativa e, da ultimo, dell'analisi svolta per la elaborazione del R.A.V. L'intero documento è stato pensato per definire e rendere trasparente a studenti, genitori, personale docente e non docente e alla comunità di riferimento, il progetto complessivo che la scuola Regina Mundi intende realizzare nel prossimo triennio.

Il piano è stato elaborato e sottoposto al Comitato Scientifico sulla base delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Coordinatore Didattico e dal Consiglio di amministrazione.

Il piano presenta alcuni aspetti che meglio si definiranno con l'inizio effettivo del corso di studi.

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto comprensivo San Vincenzo, Scuole Regina Mundi, comprende: nido, scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, liceo linguistico, istituto tecnico economico e il nascente liceo scientifico.

Situato originariamente in Via della Guastalla, si trasferì, nel secondo dopoguerra, in via Carlo Boncompagni 18, nella zona di Piazzale Corvetto. La nuova sede, inaugurata nel 1957, fu affidata alle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Nel 1962 ebbe riconoscimento legale la Scuola Media, nel 1963 l'Istituto Magistrale e fu data la parifica alle Elementari. In risposta alle esigenze emerse dal territorio si diede poi avvio ad un Liceo Linguistico, legalizzato nel 1986.

Dall'anno scolastico 2002/2003 tutte le scuole dell'Istituto sono riconosciute come "paritarie" dal M.I.U.R. Nel 2008 la loro gestione è passata in capo alla Cooperativa Educativa Sociale Maria Consolatrice di Milano, una onlus che si è impegnata a proseguire e valorizzare le linee educative dell'Istituto in stretta collaborazione con la Compagnia delle Figlie della Carità. Questa collaborazione, in rapporto alle nuove sfide e ai nuovi contesti culturali, ha permesso di unire il carisma di San Vincenzo de' Paoli con la sensibilità educativa sviluppatasi a partire dall'insegnamento, dalle intuizioni pedagogiche e dall'esperienza ecclesiale di Mons. Luigi Giussani. La Cooperativa, nell'anno scolastico 2009/2010 ha aperto l'Istituto Tecnico Commerciale (ora Tecnico Economico) e ora, per allargare l'offerta formativa e per rispondere all'esigenza di una formazione superiore di qualità, si accinge a dar vita ad un Liceo Scientifico.

Il quartiere in cui è ubicata la scuola è povero di spazi verdi ma arricchito dalla presenza di centri sportivi, culturali e ricreativi, parrocchie con i quali la scuola ha spesso occasione di collaborare. L'utenza della scuola secondaria proviene prevalentemente dalla zona, ma tra gli iscritti si contano anche molti ragazzi residenti nei nuovi quartieri periferici (prevalentemente zona sud e est della città, e il quartiere Rogoredo-Santa Giulia), e nell'hinterland (San Donato, Peschiera Borromeo), data la vicinanza di via Boncompagni all'uscita "Corvetto" della Tangenziale Est di Milano.

L'istituto San Vincenzo valorizza risorse ed eventi del territorio, ponendosi come presenza significativa e offrendo i propri spazi per ospitare attività e iniziative in ambito sportivo, culturale, educativo. La scuola si avvale di collaborazioni con enti, associazioni, specialisti ed è inserita nell'ambito di una rete di scuole legate alla Compagnia delle Opere - Opere Educative, all'associazione "Il rischio educativo", alla Fidae.

Sono avviati i rapporti di collaborazione con il consiglio di Zona, che ha recentemente patrocinato iniziative culturali per il quartiere realizzate dalla scuola.

In particolare si segnala il progetto rinnovato ogni anno, su bando regionale, con il consultorio "La famiglia", che coordina i percorsi di educazione all'affettività; la collaborazione con l'associazione "l'immagine" per la predisposizione di interventi educativi per i residenti nel comune di Milano; la collaborazione con gli enti preposti per quanto concerne l'assistenza educativa nei comuni limitrofi.

L'istituto collabora stabilmente in rete con l'Istituto Maria Consolatrice (Milano viale Corsica 82, zona 4).

Il Liceo Linguistico ha inoltre attivato da diversi anni una rete con circa 30 realtà aziendali di varie dimensioni, operanti in diversi settori economici profit e no profit, studi professionali, enti pubblici con cui quali condivide parte della progettazione didattica (interventi di esperti aziendali e

manager su tematiche tecniche specifiche) e i Percorsi Trasversali per le Competenze e l'Orientamento per gli studenti del secondo biennio e della classe V.

La scuola ha conservato negli anni una attenzione concreta alle persone, alla loro vita, al loro contesto, testimoniando una posizione realistica, mai sganciata e avulsa dal mondo circostante, ma attenta alle nuove realtà e proiettata nel futuro, atta a generare professionalità competenti e, soprattutto, personalità vive e pienamente umane.

Educare significa infatti promuovere la persona nella sua integralità, guidarla ad una consapevolezza critica di sé e del mondo, cioè introdurla nel rapporto con la realtà, tenendo vivo in lei lo stupore e aperta la domanda sul suo significato.

In particolare il compito della scuola è educare attraverso l'insegnamento cioè trasmettere, attraverso le materie, la ricchezza di un'esperienza accumulata da un popolo: la tradizione.

Questo avviene nel rapporto di due libertà: quella dell'alunno e quella dell'insegnante che, istruendo un giovane, gli comunica innanzi tutto sé stesso e la passione ideale che muove la propria vita. L'adulto deve offrire all'alunno un'ipotesi esplicativa ragionevole e gli strumenti per verificarla. Deve pertanto entrare in rapporto con ogni alunno, con la sua mentalità e capacità di comprendere, esprimere fiducia in lui, stimare la sua capacità di giudizio.

Nel pensiero di San Vincenzo De' Paoli, l'educazione si caratterizza proprio per una carità che si fa "inventiva all'infinito" per affermare, secondo l'antropologia cristiana, il valore infinito dell'altro. In questa prospettiva si collocano la cura da sempre dedicata all'accoglienza e l'attenzione alla personalizzazione, che si esprime anche attraverso modalità di valutazione volte alla valorizzazione del soggetto e al rispetto per i diversi stili di apprendimento.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

Nel quadro generale delle finalità dell'Istituto San Vincenzo i Licei Linguistico e Scientifico hanno il compito di accompagnare gli studenti al raggiungimento degli obiettivi indicati dal PECUP e dalla normativa di riferimento, attraverso il costante confronto con gli aspetti culturali, formativi, educativi e professionali specificamente previsti dai rispettivi profili d'uscita.

L'impostazione didattica della scuola cerca di coniugare lo studio sistematico e critico delle discipline, tipico della tradizione liceale italiana, con un metodo che privilegia l'esperienza, le attività di laboratorio, il lavoro per progetti, la capacità di iniziativa e la responsabilità.

I Licei Regina Mundi hanno come finalità la formazione generale delle personalità dei loro studenti, attraverso l'acquisizione delle competenze culturali proprie di ogni indirizzo e necessarie per accedere ai diversi percorsi universitari, sviluppando nel contempo i criteri e le motivazioni utili per una scelta consapevole e matura.

È possibile sintetizzare nei seguenti tre punti le finalità sopra esposte

Acquisizione dei contenuti disciplinari: ogni singola materia insegnata si inserisce in un quadro curricolare complessivo in grado di dare allo studente le occasioni adeguate per acquisire le conoscenze necessarie ai diversi percorsi di formazione universitarie o post - diploma.

Sviluppo delle competenze culturali: L'inserimento degli insegnamenti in un quadro unitario dà la possibilità di vivere, nel corso del quinquennio, numerose occasioni in cui è possibile

potenziare un insieme di criteri e metodi di giudizio e di sguardo complessivo sulla realtà, che permette di interiorizzare le competenze culturali, connettendole con consapevolezza nel più generale quadro della cultura europea, che costituisce il punto di riferimento del nostro Liceo.

Orientamento: il costante confronto con gli insegnamenti scolastici, con le occasioni curriculari ed extra curriculari di impatto con la realtà culturale, sociale, politica, ed economica che ci circonda, l'esperienza diretta del mondo dell'impresa e del lavoro, il paragone con esperienze di chi vive il percorso universitario, danno ripetute e approfondite occasioni allo studente per fare emergere i criteri, le motivazioni e le prospettive necessarie alle scelte proprie della vita adulta.

1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

Il Liceo Scientifico Regina Mundi ha sede in spazi recentemente ristrutturati e utilizza i seguenti ambienti:

- **Laboratorio scientifico chimico biologico e fisico** con dotazione costantemente aggiornata, in termini di macchinari e di materiali d'uso;
- **Laboratorio informatico** con dotazione di 25 stazioni digitali, controllate dalla console del docente;
- **Classi digitali** dotate di wi-fi, tablet one to one, computer, repository di classe, podcasting, blog;
- **Due Palestre** in dotazione all'edificio scolastico. Si tratta di una palestra in muratura, e di una più grande tensostruttura adiacente all'edificio scolastico.
- **Aule** tutte dotate di LIM, Proiettore, Copertura Wi-Fi, Connessione internet, registro elettronico.

1.4 Risorse professionali

L'organizzazione delle risorse professionali operanti nei Licei Regina Mundi (un Coordinatore Didattico e docente, 21 docenti, insegnanti di sostegno/supporto) si articola secondo tre direzioni:

1) Direzione organizzativa generale.

La funzione del Coordinatore Didattico dei Licei Linguistico e Scientifico comporta il ruolo di coordinamento nella progettazione complessiva dell'offerta formativa curricolare ed extra curricolare, l'organizzazione delle attività collegiale, il collegamento con il Consiglio di Presidenza dell'Istituto e con le funzioni di segreteria e amministrazione comuni a tutto l'Istituto San Vincenzo.

2) Direzione organizzativa orizzontale.

Al fine di garantire l'efficacia e l'unitarietà del lavoro didattico, collegiale e organizzativo su tutti i Licei all'inizio di ogni anno scolastico vengono nominati all'interno del Collegio dei Docenti dei Referenti coordinatori di classe, che presidiano la verifica della coerenza delle attività della classe con l'offerta formativa generale e con gli obiettivi previsti per essa, monitorano l'andamento complessivo della classe e dei singoli studenti in tutte le materie, attivano il rapporto con gli studenti e le famiglie per le comunicazioni periodiche e in situazioni particolari segnalate del Collegio dei Docenti o dal Consiglio di Classe. Il gruppo dei Referenti coordinatori di classe è in stretto contatto con il Coordinatore Didattico attraverso incontri periodici.

3) Direzione di presidio su aree specifiche.

Al fine di intervenire in modo omogeneo su alcune specifiche questioni didattiche comuni a tutti i Licei (in particolare gestione studenti BES /DSA, Sostegno/Tutoraggio; Progetti internazionali;

Alternanza Scuola Lavoro) o su alcune funzioni di tipo gestionale (comunicazione esterna; sito web dell'Istituto) vengono nominati all'interno del Collegio Docenti dei referenti operativi e delle commissioni di lavoro, a cui il Coordinatore Didattico e tutti i colleghi fanno riferimento in merito alle attività da implementare (commissione orientamento, commissione PTOF, commissione documento del 15 maggio, etc.).

Le funzioni sopra individuate vengono svolte dai docenti utilizzando le risorse di tempo lavorativo previste dal CCNL di categoria applicato, sulla base di una condivisione dell'impegno con il Coordinatore Didattico del Liceo.

I Licei Regina Mundi si avvalgono delle funzioni di segreteria, di amministrazione e di assistenza tecnica comuni e condivise a livello di istituto, in modo coordinato con gli altri ordini di scuola. Il coordinamento in merito al raccordo con le suddette funzioni è garantito dal Consiglio di Presidenza e dal Coordinatore Didattico del Liceo Linguistico e Scientifico Regina Mundi.

Sezione 2 – Le scelte strategiche

Il DPR 275/99 per l'Autonomia scolastica, e la riforma dei Licei, che ha previsto il riordino dei percorsi di studio, hanno lasciato alle singole istituzioni autonomia e flessibilità nell'organizzazione del curriculum. Sulla base della propria esperienza e tradizione il Liceo Regina Mundi si avvale di questa possibilità per l'organizzazione del Curriculum dei Licei Linguistico e Scientifico, dando vita ad un percorso di studi ampio, articolato ed innovativo.

2.1 Obiettivi formativi prioritari

Secondo le Indicazioni nazionali dei nuovi licei, "il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1).

Il Liceo Scientifico Regina Mundi intende sviluppare, accanto agli aspetti più tipici della cultura liceale (studio della civiltà occidentale nel suo divenire storico e nello sviluppo dei suoi nodi problematici) e della cultura scientifica e matematica, propria del Liceo Scientifico (come attività legata alla razionalità umana nel suo aspetto logico), una particolare attenzione allo sviluppo sostenibile, cioè a quel processo di cambiamento in cui l'uso delle risorse ambientali e naturali è reso coerente con la sostenibilità futura, oltre che attuale, del Sistema Pianeta.

Il percorso formativo del Liceo Scientifico Regina Mundi offre agli studenti un potenziamento delle Information Technologies; coding e robotica; discipline della comunicazione; apprendimento di due lingue straniere; e, per ogni ambito disciplinare, dà spazio alla conoscenza delle più recenti innovazioni del campo scientifico ed economico.

I fondamenti

Il Liceo Regina Mundi costruisce la propria proposta culturale su questi elementi fondanti:

Tradizione per proporre quanto la cultura umanistica e scientifica hanno fissato come guadagno fondamentale e stabile per l'uomo, nei metodi e nei contenuti della conoscenza.

Innovazione per appropriarsi degli sviluppi recenti nel campo scientifico-tecnologico ma anche economico e sociale.

Sostenibilità per far crescere una coscienza attiva e partecipativa tramite lo studio delle dimensioni sociale, economica, politica e ambientale, che contribuiscono a formare il vero sviluppo sostenibile.

Nel corso degli studi liceali, ogni dato, analiticamente considerato, apre sempre alla ricerca di nessi, analogie, legami di senso, in cui lo studente è condotto, grazie a un rapporto significativo con i propri docenti, ad interrogarsi proprio su ognuno di quei dati conosciuti, e viene sollecitato a formulare domande specifiche e pertinenti ai vari ambiti del sapere.

Lo studente impara ad osservare, descrivere, definire, simbolizzare ed argomentare cogliendo la differenza tra le verità necessarie e universali e quelle contingenti, in un cammino scolastico avvincente, attraverso cui si costruisce una capacità di giudizio che permette ai ragazzi di vivere le sfide del presente da protagonisti.

2.2 Principali elementi di innovazione

Il piano di studi del Liceo Scientifico pur mantenendo la caratterizzazione aperta e generale, propria della formazione liceale, e quindi conservandone il profilo letterario, storico, artistico e filosofico, viene rinnovato in alcuni insegnamenti, utilizzando il massimo di flessibilità concessa dalla normativa. Cfr. Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamento e organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133" art 10.

- **Le competenze di lingua, letteratura italiana e di lingua e cultura latina** sono potenziate dai contenuti disciplinari di Tecniche comunicative e Argomentazione, con conseguente riduzione di un'ora di latino nel triennio per potenziare l'insegnamento di Italiano e consentire di svolgere un corso specifico di scrittura, argomentazione e comunicazione.

- **Le competenze linguistiche** sono potenziate attraverso la presenza di un docente madrelingua inglese, l'inserimento di una seconda lingua straniera (spagnolo) e la possibilità di frequentare seminari dedicati ad altre lingue (cinese, russo, tedesco, francese), nonché grazie a percorsi di scambio con l'estero.

- **Le competenze storico-filosofiche** sono arricchite nel loro declinarsi storico-diacronico con una attenzione al significato di Sostenibilità Economica e di Sostenibilità Sociale. Lo studio della storia del triennio avrà, pertanto, una curvatura più attenta alle dinamiche economiche della storia contemporanea.

- Le competenze delle discipline quali **matematica - fisica - disegno** sono sviluppate coniugandole con le Information Technologies (coding, robotica e visual aid), affinché lo studente sia portato ad apprendere il pensiero critico secondo un'impostazione che privilegia l'abitudine a ragionare con rigore logico.

- L'insegnamento delle **materie scientifiche e tecnologiche (STEM)** è proposto anche con moduli in inglese, e ciò favorisce l'uso fluente della lingua e permette e incoraggia la scelta di futuri indirizzi di studio in lingua inglese sia in Italia che all'estero.

- **Le competenze scientifiche** relative alle discipline Scienze naturali, Biologia Chimica e Scienza della terra avranno una particolare attenzione alle tematiche della sostenibilità e alle loro implicazioni su basi scientifiche.

- **Le certificazioni linguistiche** sono proposte a tutti gli studenti che vengono accompagnati, con una preparazione mirata, a sostenere gli esami delle principali certificazioni internazionali, utili anche per i percorsi universitari.

La formazione generale del Liceo, coniugando i valori di una tradizione ben radicata e la capacità di porsi al passo con i tempi e le attese del mondo contemporaneo, si presenta come un percorso qualificato per la formazione di giovani aperti alle sfide della modernità, capaci di affrontare ogni professionalità, da quelle più consolidate a quelle di più nuova concezione.

3.1. Traguardi attesi in uscita

Le competenze attese, comuni agli insegnamenti liceali sono:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri dell'essere cittadini;

Le competenze specifiche del liceo Scientifico Regina Mundi sono:

- applicare, nei diversi contesti di studio e di lavoro, i risultati della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, a partire dalla conoscenza della storia delle idee e dei rapporti tra il pensiero scientifico, la riflessione filosofica e, più in generale, l'indagine di tipo umanistico;
- padroneggiare le procedure, i linguaggi specifici e i metodi di indagine delle scienze sperimentali;
- utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- utilizzare le strutture logiche, i modelli e i metodi della ricerca scientifica, e gli apporti dello sviluppo tecnologico, per individuare e risolvere problemi di varia natura, anche in riferimento alla vita quotidiana;
- utilizzare i procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, padroneggiando anche gli strumenti del Problem Solving;
- praticare un corretto uso delle risorse ambientali e naturali del sistema pianeta e conoscerne le implicazioni sociali, economiche e politiche;
- comunicare in due lingue straniere;
- conoscere ed utilizzare i linguaggi delle Information Technologies, del coding e della robotica.

3.2 Insegnamenti e quadri orari

	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua, Letteratura Italiana. Argomentazione e tecniche comunicative	4	4	5	5	5
Lingua, Cultura Latina e Linguistica storica	3	3	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Spagnolo	2	2	2	2	2
Storia e Geografia della Sostenibilità	2	2			
Storia e Storia economica			2	2	2
Filosofia e Innovazione economica e sociale			3	3	3
Matematica e Coding	5	5	4	4	4
Fisica e Robotica	3	3	3	3	3
Scienze Naturali per la Sostenibilità: Biologia, Chimica e Scienze della Terra	3	3	3	4	4
Disegno, Storia dell'arte e Visual Aid	2	2	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	1(+1)	1(+1)
Religione Cattolica	1	1	1	1	1
<i>Totale ore settimanali</i>	30	30	32	32	32
<i>Totali ore annuali</i>	990	990	1056	1056	1056

Parallelamente all'organizzazione didattica del Liceo Linguistico il tempo scuola sarà organizzato in 3 trimestri.

Come esplicitato dalla Circolare Esplicativa dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 15283 del 22 settembre 2010, il monte orario annuo dei piani di studio è organizzato secondo un modulo settimanale, riproposto per 33 settimane e ha come unità di riferimento l'ora (pari a 60 minuti).

In tale circolare viene nuovamente ribadito quanto riportato nel D.M. del 28/12/2005 relativamente alla facoltà della singola istituzione scolastica di modificare entro il 20% il monte ore annuale obbligatorio al fine di confermare il piano ordinamentale degli studi, realizzare compensazioni tra le varie discipline e/o introdurne di nuove.

Nell'ambito di tale autonomia il nostro Istituto ha deciso di impostare il lavoro didattico con le seguenti modalità:

- 5 giorni settimanali di lezione (da lunedì a venerdì),
- un monte ore settimanale di 30 unità orarie al biennio e 32 unità orarie al triennio, comprensive della quota obbligatoria e della quota introdotta dall'Istituto come integrazione e ampliamento dell'offerta formativa.
- Alcuni giorni di rientro obbligatorio per attività didattico culturali (mostre, incontri con personalità del mondo della cultura, della scienza, del lavoro), che verranno definiti dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico.

Le lezioni si svolgono da lunedì a venerdì con il seguente tempo scuola:

- dalle 8 alle 13:45 nei giorni di 6 ore;
- dalle 8 alle 14.40 nei giorni di 7 ore.

3.3 Curricolo di istituto

Le materie storico-umanistiche

Il valore dell'insegnamento di tali discipline (Italiano, Latino, Storia e Geografia, Filosofia, Argomentazione e Tecniche della comunicazione) è quello dell'educazione alla comunicazione di sé, alla conoscenza di sé e della realtà che ci circonda. La lingua infatti è il mezzo fondamentale per la conoscenza e per la ragionevolezza.

Le discipline storico-umanistiche si propongono di fornire un'educazione linguistica-letteraria, un'educazione storica e un'educazione alla ragione.

Educazione linguistico - letteraria: comporta lo sviluppo e il consolidamento delle abilità orali, di lettura e di scrittura, ma anche una conoscenza consapevole del sistema linguistico, nel confronto con altre lingue studiate. Lo studio sistematico della lingua, intesa come capacità di comunicazione scritta e orale e di argomentazione, in relazione al potenziamento delle capacità e alla maturazione di esperienza degli alunni permette il raggiungimento di competenze comunicative, logico argomentative e culturali.

Dal punto di vista didattico, l'intervento degli insegnanti opera su due livelli:

- Mira a consolidare e ad incrementare la padronanza della lingua, sia attraverso la conoscenza consapevole del sistema linguistico per mezzo di una riflessione guidata, in particolare sulla grammatica italiana e latina, sia attraverso la produzione autonoma di testi volti ad educare le capacità linguistico-espressive;
- Punta ad accompagnare gli allievi, attraverso l'incontro e l'analisi dei testi, alla capacità di leggere e comprenderne i contenuti nella loro complessità.

La lettura di alcune opere della nostra tradizione, con lo scopo di favorire l'incontro personale di ogni studente con gli autori proposti, è ampia con particolare attenzione a classici quali *L'Eneide* e *i Promessi Sposi* nel Biennio mentre nel Triennio si darà spazio agli autori più importanti della nostra tradizione letteraria, fino ai contemporanei. La lettura della *Divina Commedia* completerà il percorso letterario del Triennio.

Educazione storica. Lo studio delle materie umanistiche implica un'educazione storica, come sviluppo della capacità di cogliere la specificità dei contesti culturali dai quali prendono vita le varie forme espressive dell'umanità. Lo studio storico risponde al bisogno di capire chi siamo oggi e chi siamo stati come singoli, come popolo, come realtà umanità, attraverso la ricostruzione degli eventi di cui gli uomini sono stati protagonisti. Nel biennio si curerà principalmente la parte metodologica caratterizzata da nozioni generali di storiografia e da una riflessione sullo scopo e sull'oggetto dell'indagine storica. Nel triennio aumenterà la capacità dello studente di esprimere una valutazione critica e si introdurranno alcune tematiche relative alla sostenibilità economica e sociale per permettere una maggior consapevolezza delle condizioni necessarie per garantire il benessere umano.

Educazione della ragione. Le discipline storico-umanistiche hanno anche una funzione importante nell'educazione della ragione. La lettura del testo di qualsiasi natura esso sia, chiede sempre un lavoro di osservazione attenta delle parole, di messa in relazione tra loro e all'interno della frase, e poi di interpretazione nella totalità del testo. Questo lavoro logico ed argomentativo sviluppa competenze che nel Triennio saranno oggetto privilegiato di discipline quali Tecniche comunicative e Argomentazione.

Utile al potenziamento di queste capacità è inoltre lo studio della Lingua e della Letteratura latina perché la comprensione e traduzione di un testo richiede quel lavoro di osservazione, formulazione e vaglio delle ipotesi che forma ad un uso della ragione allo stesso tempo rigoroso ed aperto.

L'apporto della Filosofia è poi di fondamentale importanza perché abitua ad una indagine razionale sulla totalità della realtà e sul suo significato.

Le materie scientifiche

L'oggetto diretto di interesse e di formazione dell'educazione scientifica è l'esigenza elementare dell'uomo di cercare spiegazioni di ciò che incontra nella realtà, per appropriarsene in modo consapevole.

L'educazione scientifica deve contribuire, insieme con tutte le altre discipline, alla formazione dell'allievo, in modo da consentirgli di partecipare alla vita sociale con consapevolezza e capacità critica.

Nello studio delle scienze si impara una posizione culturale che esalta fattori come il realismo cioè lealtà verso il dato, la coscienza della verifica come passo ineludibile da fare con metodi diversi, la coscienza della pluralità dei metodi e del loro legame con l'oggetto, la coscienza che la verità c'è e si raggiunge, che l'opinione è un primo passo valido solo se considerato come una congettura da sottoporre a verifica, lo stupore di fronte al mistero dell'universo e di fronte alla capacità della mente umana di comprenderlo.

Lo studio delle materie scientifiche concorre al raggiungimento di competenze quali: selezionare adeguatamente informazioni, risolvere e porsi problemi, progettare e costruire modelli di situazioni reali, operare scelte in condizioni d'incertezza.

La conoscenza dei linguaggi scientifici, e tra essi in primo luogo di quello matematico, si rivela poi sempre più essenziale per lo sviluppo del pensiero razionale.

Tenendo conto che ogni disciplina scientifica ha un suo specifico statuto, sono essenziali per ciascuna tre elementi: linguaggio, metodo e contenuto in una unità inscindibile perché il linguaggio non diventi procedura, il metodo non diventi un insieme di tecniche da applicare meccanicamente e il contenuto non si riduca a informazione.

Il percorso didattico segue una logica ricorsiva: cambiando il punto di vista o i contesti si riprende il lavoro fatto proponendo passi ulteriori per portare gradualmente a una comprensione maggiore dei fenomeni. Nel corso degli anni si riprendono contenuti simili a livelli via via più complessi e con modalità diversificate. In questo modo diventa possibile per ciascun alunno una sempre maggiore consapevolezza dei passi fatti, ed è più probabile il superamento - nel tempo - di eventuali difficoltà.

Le discipline fondanti di questo percorso sono: matematica, fisica, chimica e scienze naturali, che hanno come obiettivi di apprendimento:

- lo sviluppo di capacità di osservazione e descrizione come punto di partenza per una corretta indagine scientifica;
- la comprensione del metodo proprio dell'indagine scientifica passando da analisi e osservazioni qualitative a descrizioni quantitative e formali dei fenomeni;
- l'acquisizione del linguaggio specifico della disciplina, utilizzando diversi registri di comunicazione
- la formulazione e validazione di ipotesi teoriche anche mediante attività di laboratorio;
- la comprensione della dimensione storica delle discipline scientifiche, anche attraverso letture di testi originali;

La matematica, all'interno del campo scientifico, è disciplina atipica: il suo oggetto specifico non è la realtà esterna come per la fisica, la chimica e le scienze naturali, ma sono i modelli astratti del pensiero umano. Nonostante questa atipicità nella formazione del pensiero matematico sono essenziali osservazione ed esperienza.

In questo percorso l'utilizzo del linguaggio informatico è considerato un supporto interessante, sia tramite l'impiego di software specifici, sia attraverso la schematizzazione mediante algoritmi per affrontare la risoluzione di problemi complessi.

Le materie linguistiche

Lo studio di due lingue straniere cioè **inglese** e **spagnolo** sottolinea il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente.

Le lingue straniere in quanto lingue sono in primo luogo strumento di comunicazione. La loro conoscenza non è fine a se stessa, ma rivolta tutta e sempre alla possibilità di incontrare una cultura altra, fatta di persone, tradizioni, e testi che ne dettagliano la storia.

L'accesso diretto ai testi letterari, storici, filosofici, la frequentazione del teatro, del cinema in lingua, educano all'apertura e alla riflessione critica, aiuta a crescere capitalizzando la ricchezza della tradizione artistica, storica e culturale e ad avere gli strumenti per studiare e lavorare all'estero.

Gli obiettivi di entrambi i percorsi linguistici possono così essere definiti:

- promuovere la competenza e la padronanza delle abilità di lettura, comprensione orale, produzione scritta ed orale, ciò comporta un uso della lingua da subito come reale strumento di comunicazione.
- sottolineare il nesso profondo tra conoscenza linguistica, coscienza dei significati veicolati e autocoscienza del soggetto discente.
- immettere i giovani nell'avventura del testo letterario originale: ciò permette la creazione di un contatto ampio e diretto con le lingue e le culture straniere insegnate.
- conseguire, attraverso il percorso culturale, certificazioni linguistiche.

La presenza di esperti madrelingua permetterà un lavoro costante nel corso di tutto il quinquennio. Tali figure, a seconda delle loro specifiche competenze, affiancano e sostengono il lavoro degli insegnanti, svolgendo moduli concordati ad hoc nelle varie classi, anche in altre discipline, (CLIL) soprattutto per quanto riguarda le discipline scientifiche.

Educazione Civica

Come previsto dalla legge 92 del 2019, particolare attenzione sarà posta allo sviluppo delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione. L'insegnamento di Educazione Civica sarà proposto in modo trasversale all'interno di tutte le discipline ed incardinato nel curriculum. Si creeranno occasioni privilegiate di educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità favorendo una didattica laboratoriale e l'incontro con personalità significative del mondo della cultura e del lavoro.

Nello specifico, le tre aree richieste dalla normativa (Cittadinanza e costituzione, sostenibilità, Cittadinanza digitale) verranno affrontate in moduli da 11 ore ciascuno all'interno delle discipline a cui possono afferire (Storia; Scienze; Informatica).

Religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica intende evidenziare il valore della cultura religiosa, esplicitando il contributo del cattolicesimo per la formazione globale della persona. A partire dalla considerazione dell'imprescindibile rilevanza dell'esperienza religiosa per la storia dell'umanità, tale disciplina si propone di condurre gli studenti a operare una riflessione sulla propria esperienza fondamentale, giungendo a cogliere in essa l'originaria esigenza di un significato ultimo, e a stabilire un confronto critico con la Rivelazione cristiana, dentro l'economia della Salvezza, e la storia della Chiesa, nel dialogo con le altre esperienze religiose.

Obiettivi

- capacità di affrontare il fenomeno religioso con un metodo corretto;
- presa di coscienza di pregiudizi e preconcetti che possono limitare una comprensione adeguata;
- conoscenza del fenomeno religioso nelle sue accezioni più importanti e storicamente documentate;
- conoscenza dell'avvenimento cristiano e confronto con la sua tradizione;
- lettura del mondo contemporaneo per favorire una riflessione critica e matura;
- confronto tra la cultura cattolica e le problematiche del mondo contemporaneo;
- sviluppo di un confronto interreligioso ed ecumenico, nell'attuale contesto multiculturale.

3.4 PCTO

I progetti Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex Alternanza Scuola - Lavoro) prevedono, in base alla normativa ministeriale, la durata minima di 90 ore nel triennio (Decr. Min. 774 del 4.9.2019). Essi saranno curati con particolare attenzione perché rappresentano per gli studenti un'occasione di aprirsi a conoscenze ed esperienze che si formano fuori dall'aula. Costituiscono pertanto una attività estremamente significativa, sia perché volti a trasmettere competenze trasversali necessarie nel mondo del lavoro, sia perché possono essere un utile strumento di orientamento per le scelte circa gli studi futuri.

Per l'attuazione di tali progetti il Liceo Scientifico Regina Mundi si avvarrà della grande esperienza maturata in seno al Liceo Linguistico che da molti lustri ha sviluppato una rete di collaborazione con aziende ed enti del territorio milanese e non solo.

I percorsi saranno attuati secondo le seguenti modalità:

- Alternanza scuola lavoro
- Percorsi di orientamento

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

- L'Alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione tra i diversi ambiti; si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le personali esigenze formative degli studenti. Si svolge attraverso percorsi formativi flessibili, articolati in momenti di formazione in aula e in momenti di apprendimento mediante esperienze di lavoro.
- I percorsi di alternanza scuola lavoro si fondano sui seguenti principi:
 - La permanenza in azienda è parte integrante della formazione e non un episodio isolato. Le esperienze di Alternanza sono supportate da attività di preparazione in aula e sostenute da riletture dell'esperienza al ritorno, condivise con i compagni di classe.
 - La responsabilità dell'azione formativa è condivisa, progettata e gestita dai docenti della classe e dai tutor aziendali (figure di riferimento che si fanno carico della formazione degli allievi durante l'esperienza). Scuola e azienda collaborano con competenze diverse alla progettazione dell'esperienza.
 - L'equivalenza delle competenze conseguibili in azienda con quelle conseguite a scuola. L'esperienza in azienda è considerata anche ai fini della valutazione scolastica finale. Pertanto si cercherà di favorire quelle esperienze più consone al percorso formativo del Liceo Scientifico Regina Mundi.

Le modalità di svolgimento saranno le seguenti:

- Convenzione tra l'Istituto e le Aziende
- Progetto formativo individuale per ogni studente.
- Identificazione di tutor scolastici nominati all'interno dei singoli Consigli di classe con il compito di assistere, guidare, monitorare e valutare gli studenti nei percorsi di alternanza, in collaborazione con il tutor aziendale.

- Calendarizzazione dei periodi di alternanza, sia durante l'anno scolastico, nell'ambito di intervalli temporali deliberati dal Collegio Docenti, sia durante l'estate, in periodi che verranno concordati, compatibilmente con le esigenze delle aziende e delle famiglie.
- Formazione di tutti gli studenti del triennio sul tema della sicurezza.
- Definizione da parte del Collegio dei docenti dei criteri più idonei per la valutazione. "I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione da parte dell'istituzione scolastica o formativa", la quale "...tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor formativo esterno, valuta gli apprendimenti degli studenti in alternanza e certifica [...] le competenze da essi acquisite" D.lgs. n. 77/2005, art. 6)

PERCORSI DI ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento, che caratterizza gli ultimi anni del percorso liceale, si svolgerà lungo più direttrici e attraverso differenti modalità (incontri; visite aziendali; partecipazione a Campus; ecc.):

- lo studio delle discipline, con particolare attenzione alle visite d'istruzione e alle esperienze laboratoriali;
- l'incontro con personalità impegnate direttamente in ruoli di ricerca, di docenza, di responsabilità professionali e istituzionali in vari campi del sapere umanistico e scientifico;
- la preparazione ai test universitari;
- la partecipazione a Open Day e a Campus di orientamento organizzati dalle Università sia Italiane che Europee.

Le esperienze di ASL svolte da tutti gli studenti offriranno altresì una preziosa opportunità di incontro col mondo del lavoro e un'occasione per interrogarsi su di sé e il proprio futuro. Inoltre ciascun studente sarà accompagnato personalmente da un docente di riferimento nella scoperta delle proprie inclinazioni e attitudini.

3.5 Iniziative di ampliamento curricolare

L'esperienza diretta della realtà richiede accanto alla comprensione teorica anche un approccio concreto, che si realizza attraverso una serie di iniziative e di progetti che andranno via via ampliandosi con lo sviluppo del percorso liceale:

- Uscite didattiche, viaggi di istruzione, convivenza di inizio anno: queste attività sono parte integrante ed insostituibile del percorso didattico e si attuano attraverso l'incontro di realtà italiane o estere di particolare interesse storico, artistico, culturale, economico, produttivo e aziendali. Gli obiettivi posti sono di natura culturale-didattica, formativa, di apertura alla realtà; verrà sottolineato il valore conviviale, in esperienze apposite, per favorire rapporti tra studenti e docenti;

- Gemellaggio / Scambio linguistico con l'estero, comprendente la frequenza di lezioni e attività didattiche progettate di comune accordo con le scuole partner;

- Partecipazione ad iniziative culturali esterne (convegni, incontri, manifestazioni fieristiche, mostre, etc.);

- Attività di studio assistito: per gli studenti che riescono a lavorare in autonomia. Lo studio è organizzato in gruppi divisi su singole classi, sotto la supervisione e la guida di un docente, per sviluppare e potenziare il metodo e la capacità individuale di studio;

- Tutoraggio di supporto in situazione di difficoltà didattiche specifiche;

- Attività didattica personalizzata per situazioni di Bisogni Educativi Speciali.

Particolare attenzione sarà posta allo sviluppo delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione, i cui temi saranno sviluppati in modo trasversale all'interno di tutte le discipline ed incardinate nel curriculum. Si creeranno occasioni privilegiate di educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità favorendo una didattica laboratoriale e l'incontro con personalità significative del mondo della cultura e del lavoro.

3.6 Attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale

L'acquisizione di competenze digitali, necessarie per muoversi in tutte le attività e i settori di studio, è uno degli obiettivi che caratterizza il percorso del nostro liceo in maniera trasversale e precipua.

Proprio per tale motivo è necessaria una educazione ad usare adeguatamente forme espressive non testuali come immagini e suoni, insieme ad una formazione sull'uso di metodologie e strumenti che permettono di costruire documenti multimediali.

Si realizzeranno laboratori per far crescere attitudini progettuali in tre campi fondamentali per l'innovazione:

- Informatica e pensiero computazionale
- Robotica e automazione
- Design e progettazione 3D

3.7 La Valutazione degli apprendimenti

“Valutare” significa “dar valore”. La dimensione valutativa che la scuola intende attivare pertanto è quella che considera l'alunno nella sua globalità, non soltanto per i risultati che consegue o non consegue, ma per il percorso che ha compiuto in un ambito che non può essere meramente scolastico, ma più, in senso ampio, educativo, e dunque di promozione e avanzamento della persona.

La valutazione non è solamente la verifica dell'avvenuto o del mancato conseguimento degli obiettivi fissati in sede di programmazione. Essa ha senso pieno se coniugata con l'educazione intesa come “promozione umana”, cioè come introduzione alla realtà totale, che è quella dell'apprendimento, ma anche quella dei sentimenti, della relazione, della responsabilità, della realizzazione piena di ciò che si è. Dunque l'insegnante deve tener conto di tutte le dimensioni della personalità che sta crescendo: l'area corporea, intellettuale, affettiva, sociale, comportamentale.

Sul piano didattico, ciò si traduce in queste azioni: per la valutazione finale di ogni anno il docente proporrà il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di verifiche, scritte ed orali, effettuate durante l'ultimo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso

formativo. La proposta di voto terrà conto altresì delle valutazioni espresse in sede di scrutini intermedi nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali interventi di sostegno e di recupero dei debiti formativi precedentemente accumulati. E deve tenerne conto in termini di "valori assoluti" e in termini di "valori relativi": i valori assoluti sono i livelli di apprendimento raggiunti in seno ad una singola disciplina, i valori relativi sono i miglioramenti raggiunti dal singolo alunno considerando i suoi livelli di partenza, le sue abilità e le sue predisposizioni precipue. La griglia di valutazione delle discipline, riportata più avanti, indica in generale gli obiettivi minimi per conseguire la sufficienza, e a essa rimandiamo.

Il Consiglio di classe dichiarerà ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano raggiunto in tutte le discipline gli obiettivi minimi, che ogni docente definirà nella programmazione disciplinare all'inizio di ogni anno scolastico e che il Collegio Docenti farà propria (vd. anche griglia, oltre), anche a seguito degli interventi di recupero seguiti. Per gli studenti del triennio in questa sede verrà attribuito il credito scolastico in base alla normativa vigente integrata dalla delibera del Collegio Docenti che assegna i criteri per l'assegnazione del minimo o del massimo punteggio previsto. Gli studenti le cui lacune risultino gravi e/o diffuse, cioè qualitativamente e/o quantitativamente rilevanti nel quadro complessivo delle discipline dell'anno scolastico, comunque tali da non poter essere recuperate a breve termine, risulteranno non promossi alla classe successiva.

Per gli studenti che presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti tali da non configurare un quadro globalmente negativo che non consentirebbe di frequentare con successo la classe successiva, il Consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale (sospensione del giudizio), con l'attribuzione di debiti formativi. Il Collegio docenti ritiene di non quantificare a priori il numero massimo di debiti formativi con cui è possibile sospendere il giudizio. Il Consiglio di classe si riserva di valutare ogni caso nella sua specificità, tenuto conto dei fattori che ne definiscono il quadro, oltre che della complessità delle discipline e della ragionevole possibilità di recupero dello studente. Ogni decisione viene presa collegialmente dopo debita discussione e votazione. L'Istituto, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunicherà alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate, i voti proposti in sede di scrutinio nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente verranno comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che si terranno, entro la fine dell'anno scolastico. Il Consiglio di classe, alla luce dei risultati conseguiti dallo studente in sede di accertamento finale e nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero, delibera l'integrazione dello scrutinio finale che, in caso di esito positivo comporta l'ammissione alla frequenza dell'anno successivo. In tale caso vengono pubblicati all'albo i voti riportati in tutte le discipline. Il calendario dei corsi di recupero post scrutinio sarà comunicato quando saranno definiti le discipline e gli studenti che ne dovranno fare parte. I corsi si terranno indicativamente nel mese di giugno.

Criteri di valutazione del comportamento

Il voto di condotta ha un ruolo fondamentale per la valutazione dell'alunno. Il Collegio dei docenti individua i seguenti obiettivi comportamentali, comuni non solo a tutte le discipline, ma a tutte le attività scolastiche attuate sia all'interno che all'esterno dell'Istituto: il D.M.137/2008, art.2 comma 3, convertito in Legge 169/08, art.4; prevede che il voto sul comportamento concorra alla determinazione della media dei voti ai fini dell'ammissione alla classe successiva:

a) rispetto delle norme e dei regolamenti (rispetto delle persone, dei ruoli, delle regole, delle cose);

b) frequenza regolare;

c) rispetto delle consegne e delle scadenze (puntualità e precisione nell'assolvimento di compiti e lezioni, materiale scolastico adeguato, presenza in occasione di verifiche, precedentemente stabilite);

d) interesse e impegno (atteggiamenti propositivi, partecipazione attiva alle lezioni, alla vita di classe e d'Istituto).

Criteri indicatori degli obiettivi comportamentali	rispetto delle persone e dei loro ruoli, di leggi e regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari	correttezza nei rapporti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola	collaborazione alle proposte educative e formative dei docenti, in orario curricolare ed extracurricolare	disponibilità ad ascoltare a partecipare a migliorare
Descrittori e voto				
voto 10	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è costante nel rispetto delle regole e nella partecipazione alle proposte didattico/formative • è attento e collaborativo con docenti e compagni, in modo da essere elemento positivo per le dinamiche del gruppo classe 			
voto 9	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è costante nel rispetto delle regole e nella partecipazione al dialogo educativo • è collaborativo con docenti e compagni 			
voto 8	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente rispetta le regole e non si sottrae al dialogo educativo ed alle proposte didattiche • talvolta ha commesso lievi infrazioni al regolamento scolastico, ovvero ci sono sporadici richiami verbali 			
voto 7	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente è discontinuo nel rispettare le regole • per infrazioni al regolamento scolastico, ha ricevuto dei richiami verbali e/ o ammonizioni scritte sul libretto personale o sul registro di classe 			
voto 6	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente ha un comportamento superficiale e/o svogliato. • si è distinto per episodi o atteggiamenti riprovevoli, segnalati con richiami e ammonizioni iterate, con eventuali sanzioni disciplinari. 			
voto 5	<ul style="list-style-type: none"> • lo studente ha un comportamento che denota grave e/o ripetuta negligenza • si è distinto per episodi o atteggiamenti riprovevoli, segnalati con richiami e ammonizioni iterate, con sanzioni disciplinari comportanti l'allontanamento dalla scuola. • sono mancati segni concreti di opportuno ravvedimento, o tali da evidenziare dei tentativi di miglioramento 			

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

In ottemperanza alla più recente normativa Il collegio dei docenti dell'Istituto Regina Mundi ha deliberato quanto segue:

1. Lo studente è ammesso alla classe successiva in presenza di valutazione sufficiente (≥ 6) in tutte le discipline ed in condotta.

2. Se lo studente presenta valutazioni insufficienti:

2.1. Il consiglio di classe sospende il giudizio di ammissione, qualora ritenga che le lacune siano tali da prevedere effettive possibilità di recupero. In questo caso lo studente sarà segnalato per i

corsi estivi e verrà sottoposto a verifica e conseguente nuovo scrutinio prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.

2.2. Vengono considerati come elementi di giudizio dell'effettiva possibilità di recupero da un lato l'entità delle lacune, dall'altro le risorse disponibili oggettive (tempo a disposizione, corsi di recupero) e soggettive (capacità di recupero dello studente, autonomia di studio, misurate sui progressi/regressi registrati)

3. Lo studente NON è ammesso alla classe successiva in presenza di valutazione negativa in condotta (≤ 5), anche nel caso in cui la valutazione in tutte le discipline sia sufficiente.

4. Lo studente NON è ammesso alla classe successiva quando, di norma, presenta varie insufficienze, di cui almeno due di grave entità e il consiglio di classe ritenga che le gravi lacune nella preparazione non possano essere colmate nel periodo estivo.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal Coordinatore scolastico o da suo delegato. È ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 2491, lo studente in possesso dei seguenti requisiti: - votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. - frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire deroghe al suddetto limite, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la valutazione degli alunni.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno.

voto	Livello di apprendimento
4	La prova evidenzia una conoscenza frammentaria e superficiale delle informazioni, confusione nella comunicazione di tali informazioni, un'applicazione scorretta delle regole e della terminologia di base. Obiettivi raggiunti in modo frammentario.
5	La prova evidenzia una conoscenza frammentaria e superficiale, una comprensione generale delle informazioni, un'applicazione delle regole e della terminologia di base ancora impropria anche in situazioni note. La comunicazione è approssimativa e difficoltosa. Obiettivi raggiunti in modo parziale.
6	La prova evidenzia una conoscenza ed una comprensione essenziali delle informazioni, sufficiente capacità di organizzazione di tali informazioni espresse in conformità alla terminologia della disciplina. Rileva applicazione autonoma delle regole in situazioni note, capacità di effettuare, se opportunamente guidate, semplici analisi e sintesi su argomenti ed ambiti disciplinari diversi. La comunicazione ha sufficiente correttezza. Obiettivi raggiunti in modo minimale.
7	La prova evidenzia una conoscenza e comprensione sicura delle informazioni essenziali nonché la capacità di effettuare autonomamente analisi e sintesi semplici su argomenti ed ambiti disciplinari diversi. Non vengono commessi gravi errori nell'applicazione delle regole anche in situazioni non note e la terminologia della disciplina è usata con correttezza. La comunicazione è organica ed appropriata. Obiettivi raggiunti in modo adeguato.
8	La prova evidenzia una conoscenza solida e comprensione sicura delle informazioni nonché la capacità di effettuare autonomamente analisi e sintesi su argomenti ed ambiti disciplinari diversi. L'applicazione delle regole è corretta e la terminologia della disciplina è usata con proprietà. La comunicazione è precisa ed esauriente. Obiettivi raggiunti in modo completo.
9-10	La prova evidenzia una conoscenza ampliata ed una comprensione approfondita delle informazioni, delle regole ed un utilizzo molto appropriato della terminologia della disciplina. Contiene valutazioni critiche documentate e trova approcci personali su argomenti e problemi di ambiti disciplinari diversi. La comunicazione è precisa ed esauriente. Obiettivi raggiunti in modo ampliato.

Griglia di valutazione per le materie

3.8 Azioni della scuola per l'inclusione

La scuola agisce programmaticamente per l'inclusione a più livelli: didattico, esperienziale, educativo.

A livello didattico si propone la figura di un insegnante di sostegno dedicato, esperto e specializzato, in grado di accompagnare da vicino le difficoltà dei ragazzi diversamente abili; inoltre, il sostegno viene erogato in maniera inclusiva in classe, e soltanto nei casi in cui si debba affrontare qualche approfondimento particolare, o preparare qualche interrogazione specifica si avrà la possibilità di allontanarsi dall'aula per svolgere una lezione personalizzata. Inoltre, pur presentando la figura dell'insegnante di sostegno, del sostegno si fanno carico tutti gli insegnanti di classe, studiando insieme al collega dedicato le strategie di intervento didattico più significative ed efficaci.

Dal punto di vista esperienziale, i momenti di convivenza e di attività extrascolastiche sono occasioni per la condivisione e l'inclusione, e favoriscono la crescita in armonia all'interno di un contesto che accoglie e accompagna.

Dal punto di vista educativo, i valori di riferimento della nostra scuola ci ispirano a considerare la difficoltà dell'altro come occasione di educare i nostri ragazzi al valore della differenza, alla tutela della fragilità dell'altro, alla solidarietà.

Sulle tematiche dell'Inclusione è costantemente al lavoro il GLI della scuola, che definisce strategie e azioni in relazione agli obiettivi prefissi.

3.9 Piano per la Didattica Digitale Integrata

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

Il Collegio dei Docenti del Liceo Linguistico Regina Mundi, e il Collegio dei Docenti del Liceo Scientifico Regina Mundi

VISTA la CM 388 del 17.03.2020 e i conseguenti L. n. 42 del 06.06.2020 e DM 39 del 26.06.2020

VISTO il DM 89 del 07.08.2020 VISTE le delibere dei Collegi Docenti approvate nel corso dell'a.s. 2019-2020 nel periodo di lockdown

VISTA l'integrazione del PTOF già approvata nell'a.s. 2019-2020

approvano, varano e adottano, il seguente Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata (DDI), integrandolo contestualmente nel PTOF rivisto.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado come modalità didattica complementare, che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown come modalità sostitutiva, a tutti gli effetti, della didattica in presenza.

ANALISI DEL FABBISOGNO

Alla luce di:

- Un immutato quadro rispetto ai mesi di lockdown già vissuti e affrontati dalla scuola superiore Regina Mundi;
- Un inserimento di nuovi allievi, sia in prima classe che in classi intermedie del nostro percorso, a cui, come previsto dal nostro percorso scolastico, viene richiesto di dotarsi di tablet (iPad Apple per la piena compatibilità con i sistemi di proiezione delle nostre classi 2.0);
- Un intervento della scuola stessa a favore degli studenti bisognosi, che fornisce il tablet in comodato d'uso;
- Un servizio di comodato uso del medesimo personal device per i docenti, che vengono dotati di analogo strumento;
- Una possibilità, garantita ad ogni docente, di agire in modalità BYOD (Bring Your Own Device, utilizza il tuo stesso dispositivo));
- Una connettività internet efficace ed efficiente, già attiva nel nostro istituto;

Consideriamo di essere in grado di fornire l'integrazione di Didattica Digitale sia in caso di gruppo classe parzialmente presente, sia in caso di Didattica a Distanza in maniera totale.

STRUMENTI SCELTI

Considerata la riuscita esperienza dello scorso anno, si confermano gli strumenti già adottati, e cioè:

- Tablet iPad;
- Piattaforma Microsoft Teams;
- Servizio di webhosting OneDrive, utilizzato come repository di materiali didattici per la fruizione anche in modalità asincrona;

- Registro elettronico 4Edu;
- Microsoft office 365, Suite integrata, e tutto il pacchetto di applicazioni che si ritrova sotto questo nome.

Questi strumenti garantiscono il rispetto dei dati di privacy e l'accesso facile agli studenti in situazione di difficoltà di apprendimento. Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione si utilizza il registro elettronico fornito dal servizio esterno denominato 4Edu.

MODALITA' DIDATTICHE (PIANO DELLE LEZIONI)

Il numero dei nostri studenti, l'ampiezza delle nostre aule, l'organizzazione precisa degli spazi di entrata, uscita, e intervallo, ci consente di iniziare l'anno scolastico con un piano di lezioni totalmente in presenza senza rinunce al monte ore, senza didattica complementare, senza modalità asincrona.

Naturalmente, però, siamo consapevoli di dover mettere in conto il rischio di studenti costretti ad assenza prolungata per quarantena, e, nella peggiore delle ipotesi, l'obbligo di attivare una didattica a distanza a fronte di una nuova ordinanza che decreti la necessità di un lockdown. Formuliamo, pertanto, la definizione della modalità didattica alternativa in caso di situazioni che lo richiedano:

a) Uno o più studenti costretti a periodo di assenza prolungato

Questa modalità verrà offerta agli studenti che si trovino in quarantena o situazione di positività da COVID-19. Per alunni assenti con diagnosi diverse l'attivazione della DDI deve essere approvata dal Consiglio di Classe, che si riserva di attuarla in caso di assenza prolungata e presentazione di giustificativo medico o comprovato motivo.

In questo caso attiveremo, a seconda delle decisioni che ogni singolo insegnante prenderà all'interno della sua disciplina, le seguenti modalità didattiche:

- lezione asincrona, registrata, su supporto digitale audio e/o video, resa disponibile agli allievi mediante la piattaforma Microsoft Teams, usuale strumento di lavoro, per cui risultano attrezzati sia i docenti che gli allievi.
- Lezione sincrona, trasmessa digitalmente da installazione di videocamera mobile che riprende la cattedra e lo spazio classe e rimanda via internet l'immagine al discente.
- Lezione asincrona, con materiale di supporto (mappe, appunti, fotocopie, link, riferimenti, indicazioni bibliografiche), inviate ai discenti dal docente tramite mail della scuola o spazio di condivisione sempre in Microsoft Teams.

b) Lockdown totale e conseguente ritorno alla didattica a distanza per tutti

In questo caso, la scuola fornirà i suoi contenuti tramite la piattaforma Microsoft Teams in forma di videolezione sincrona o asincrona, cioè in diretta o registrata dal docente e fruita contestualmente dai discenti. La modalità didattica sarà in questo caso rivista affinché non venga mai meno l'attenzione del discente, il suo coinvolgimento, utilizzando strategie di didattica attiva, strumenti digitali interattivi, altre soluzioni personalizzate dal docente sulla base dei contenuti della sua disciplina e del contesto classe.

La scuola si riserva la possibilità di ridurre il numero di ore di lezione erogate all'interno di una logica di sostenibilità, essendo provato che l'attenzione alla videolezione risulta più stancante di quella data alla lezione in presenza. In quest'ottica si procederà ad applicare, in base alle esigenze specifiche di ogni insegnante e disciplina, tecniche di didattica breve, flipped lesson, riduzione dei contenuti sulla base della definizione degli "essenziali", orientamento didattico verso le competenze piuttosto che verso l'ampiezza delle conoscenze. Sono ipotizzabili attività pomeridiane in piccolo gruppo, affrontabili sempre grazie alla piattaforma Teams, e a distanza.

L'unità oraria verrà ricalcolata in base alle esigenze, ma non sarà mai meno di 45 minuti, e le ore erogate non saranno mai meno di 20.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA O A DISTANZA

- 1) La lezione digitale sincrona è lezione a tutti gli effetti, pertanto non presentarsi al collegamento costituisce assenza da giustificare. Il collegamento a una lezione a distanza che sia "occasionale" e non continuativo, per una o più ore di lezione di una mattinata che preveda la scuola in presenza, viene considerato assenza ai fini della validazione dell'anno scolastico. La didattica a distanza viene considerata presenza solo in caso di diagnosi da COVID o di delibera del Consiglio di Classe che autorizzi ufficialmente lo studente a questa modalità.
- 2) Come con la lezione in presenza, in caso di ritardo da parte dell'allievo nel collegamento, è facoltà dell'insegnante non ammettere nella classe virtuale lo studente e chiedere giustificazione relativa al ritardo e alla conseguente assenza.
- 3) La lezione si svolge con la telecamera accesa, consentendo all'insegnante di vedere gli studenti mentre seguono la lezione.
- 4) Gli studenti possono agire, ove l'interfaccia lo consenta, sui microfoni e le condivisioni schermo dei compagni solamente se richiesti dall'insegnante. Eventuali azioni compiute ai danni del regolare svolgimento delle videolezioni verranno sanzionate dai docenti.
- 5) È fatto divieto agli alunni di comunicare tra di loro con dispositivi terzi durante le ore di video-lezione.
- 6) Eventuali richieste di allontanarsi brevemente dallo schermo vanno inoltrate al docente, che può concedere o meno l'autorizzazione.
- 7) Per qualunque attività di compito che venga richiesta, non è consentito il "copia-incolla" da internet, né totale né parziale, senza citare per esteso la fonte. I docenti si riservano il diritto di verificare con opportune domande la paternità di frasi presenti in elaborati consegnati dagli allievi.
- 8) La video-lezione è un'attività didattica a tutti gli effetti, e richiede attenzione, partecipazione e attività da parte dello studente (appunti, schemi, mappe, etc.), impegno.
- 9) Non è consentito agli allievi consegnare compiti o rispondere alle varie richieste dei docenti in maniera diversa da quella indicata: se un compito è richiesto su Microsoft Teams, non lo si invierà via mail.
- 10) Il regolamento scolastico si ritiene in vigore anche per tutto ciò che concerne la particolare situazione della didattica a distanza.

Dal canto loro, gli insegnanti impegnati nella Didattica Digitale si impegnano a:

- 1) Predisporre un adeguato setting d'aula virtuale, evitando interferenze durante la lezione ed eventuali distrattori.
- 2) Prevedere sanzioni disciplinari per i comportamenti scorretti riportati nel precedente regolamento e altri che eventualmente si venissero a delineare.
- 3) Inserire il regolamento sopra riportato nei documenti che da sempre accompagnano il corretto svolgimento delle attività didattiche: PTOF, regolamento degli studenti, statuto delle studentesse e degli studenti, patto di corresponsabilità educative, e quant'altro.
- 4) Sviluppare, in videolezione, strategie e metodologie didattiche che sviluppino il protagonismo degli alunni (didattica attiva, flipped lesson, metodo EAS, etc.)
- 5) Trasformare la videolezione da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza (cfr. la fase di debriefing prevista dal metodo EAS).

- 6) Applicare la metodologia della didattica breve, dell'apprendimento cooperativo, del debate, e di altri strumenti didattici, per evitare che la didattica a distanza imponga la riduzione del programma e per sviluppare la costruzione di competenze trasversali e disciplinari, oltre all'acquisizione di abilità e competenze.
- 7) Individuare gli strumenti di verifica delle competenze acquisite più veritieri e meno falsificabili.
- 8) Evitare, nei limiti del possibile e relativamente alle discipline che lo consentono, di formulare richieste e programmare verifiche che prevedano la produzione di materiali cartacei.
- 9) Salvare gli elaborati non cartacei con valore di verifica nelle apposite repository organizzate dall'istituto.
- 10) Attenersi, in sede di valutazione, a quanto deliberato dal Collegio dei Docenti per i criteri e le griglie. La valutazione dovrà essere costante, garantire trasparenza e tempestività, e, soprattutto in caso di impossibilità di incontro in presenza, assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. Come sempre, la valutazione sarà sommativa e formativa.

In questo contesto particolare attenzione si porrà agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, nell'ottica dei principi di inclusione che ci guidano e nel rispetto degli strumenti di appoggio concordati con la famiglia (PEI, PDP).

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per quanto riguarda la fondamentale comunicazione tra scuola e famiglia, anche in rinnovate condizioni di emergenza che dovessero emergere le istituzioni scolastiche assicurano comunque tutte le attività di informazione, comunicazione e relazione con la famiglia previste all'interno del CCNL e vigente. Saranno favoriti i canali di comunicazione a distanza già adottati dalla scuola, cioè la piattaforma Microsoft Teams, o l'applicazione Zoom. Le famiglie riceveranno informazioni su quanto deliberato dal Collegio dei Docenti in materia di didattica e valutazione.

Sezione 4 – L'Organizzazione

4.1 Modello organizzativo

4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

4.3 Reti e convenzioni attivate

4.4. Piano di formazione del personale docente

Compito dei docenti è di vivere una responsabilità educativa nell'insegnamento delle discipline. L'educazione è un compito che si porta insieme, non si può educare da soli.

La collegialità e l'unità tra i docenti e i dirigenti, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e gradi dell'Istituto consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso lineare per gli alunni della scuola Regina Mundi.

Il principio dell'unità dell'educazione implica una collaborazione tra i docenti, nell'adempimento dei loro doveri istituzionali, secondo un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione condivise.

Gli attori primari di verifica e di confronto di problemi educativi e didattici saranno i seguenti:

- Collegio dei docenti e Consigli di classe
- Coordinatore Didattico e Coordinatore di classe
- Riunioni per ambiti disciplinari
- Progetti di verticalità.

Selezione e formazione dei docenti

Un compito molto importante del Comitato Scientifico è quello di offrire delle linee-guida, culturali e didattiche sui criteri per la selezione dei docenti e per la loro formazione.

Il percorso di selezione permetterà di individuare le figure professionali più adeguate a questo compito, che via via si affiancheranno al nucleo dei docenti già in servizio presso l'Istituto. Inoltre l'attività di formazione, anche promossa da enti, fondazioni e associazioni esterne, che condividono il comune ideale culturale ed educativo, sarà volta anche a garantire omogeneità tra gli insegnanti relativamente alla proposta didattica ed educativa che la scuola intende realizzare.

Patto di corresponsabilità educativa

L'educazione spetta innanzi tutto alla famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. Aderendo al progetto di offerta formativa della nostra scuola, le famiglie esprimono il loro diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli. Questa scelta di responsabile libertà sottende il desiderio che la famiglia e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale alleanza educativa e una corresponsabilità.

Occasioni istituzionali per questo confronto sono:

- le riunioni dei consigli di classe
- Il ricevimento dei docenti
- le informazioni scritte periodiche sull'andamento didattico-disciplinare
- le notifiche scritte di situazioni particolari

L'introduzione del registro elettronico, utilizzato quotidianamente dai docenti, consente all'insegnante coordinatore di classe di comunicare con la famiglia in modo puntuale sulla situazione dello studente.

Istituto San Vincenzo – Scuole Regina Mundi
PROGETTO EDUCATIVO DI ISTITUTO

La scuola ha conservato negli anni una attenzione concreta alle persone, alla loro vita, al loro contesto, testimoniando una posizione realistica, mai sganciata e avulsa dal mondo circostante, ma attenta alle nuove realtà e proiettata nel futuro, atta a generare professionalità competenti e, soprattutto, personalità vive e pienamente umane.

Educare significa infatti promuovere la persona nella sua integralità, guidarla ad una **consapevolezza critica di sé e del mondo**, cioè **introdurla nel rapporto con la realtà**, tenendo vivo in lei lo stupore e la curiosità per la vita e aperta la domanda sul suo significato.

In particolare il compito della scuola è educare attraverso l'**insegnamento** cioè trasmettere, attraverso le materie, la ricchezza di un'esperienza accumulata da un popolo: la **tradizione**.

Questo avviene sempre in un **dialogo**, nel **rapporto di due libertà: quella dell'alunno e quella dell'insegnante** che, istruendo un giovane, gli comunica innanzi tutto sé stesso e la passione ideale che muove la propria vita. L'adulto deve offrire all'alunno un'ipotesi esplicativa ragionevole e gli strumenti per verificarla. Deve pertanto esprimere fiducia in lui, stimare la sua capacità di giudizio, riconoscerne esigenze ed evidenze elementari, solo così può chiamare la sua libertà ad una **verifica e un confronto personale, che può avvenire solo nell'esperienza**.

È fondamentale per l'insegnante entrare in rapporto con gli alunni, con la loro percezione, mentalità, capacità di comprendere, porre ogni argomento in rapporto con il tutto, far percepire il legame tra quello che si insegna e la vita.

L'esperienza cristiana dà senso e valore a tutto ciò che esiste e accade.

L'alunno può assimilare questa apertura positiva, solo dall'atteggiamento, dalla testimonianza dell'insegnante.

Nel pensiero di San Vincenzo De' Paoli, l'educazione si caratterizza per una **carità** che si fa "inventiva all'infinito" per affermare, secondo l'antropologia cristiana, il valore infinito dell'altro.

In questa prospettiva si collocano la cura da sempre dedicata all'**accoglienza** e l'attenzione alla **personalizzazione**, che si esprime anche attraverso modalità di valutazione volte alla valorizzazione del soggetto e al rispetto per i diversi stili di apprendimento.

L'educazione spetta innanzi tutto alla **famiglia**, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. Aderendo al progetto di offerta formativa della nostra scuola, le famiglie esprimono il loro diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli. Questa scelta di responsabile libertà sottende il desiderio che la famiglia stessa e la scuola possano stabilire, nella distinzione di ruoli e di funzioni, una reale **corresponsabilità**.

L'educazione è un compito che si porta insieme, non si può educare da soli. Caratteristica della nostra scuola è un clima umano e relazionale sereno, positivo e costruttivo. La **collegialità e l'unità** tra i docenti e i dirigenti, la **continuità educativa**, la condivisione di criteri e metodi, il confronto e la collaborazione tra tutti gli ordini e gradi dell'istituto consentono di realizzare una proposta coerente e un percorso lineare per i nostri alunni. Ciò permette ai bambini e ai giovani di proseguire nel cammino di crescita, vivendo una proposta educativa che dona loro la sicurezza necessaria a una reale verifica della sua autenticità.

Un ragazzo fa esperienza della positività della vita prima di tutto perché è accolto dalla benevolenza, dalla pazienza, dalla stima degli insegnanti, ma anche il **contesto** disciplinato in cui l'alunno si trova comunica una concezione della realtà. È un contesto che vive di regole precise ed essenziali cui tutti, insegnanti, allievi, personale non docente, si attengono. Ne consegue che per noi anche la **forma** che la scuola assume ha un'importanza determinante.

L'ordine e il decoro della persona, del luogo, dei materiali, la precisione negli spostamenti, la cura del particolare, non solo facilitano l'apprendimento e l'organizzazione del lavoro, ma educano al senso, all'ordine, alla **bellezza** che c'è nella realtà.

Tutto concorre al fine di comunicare agli studenti la ragionevolezza, cioè l'umanità dell'esperienza cristiana.

Questi orientamenti sono pienamente in linea con i principi fondamentali riguardanti il compito della scuola e presenti nella nostra **Carta Costituzionale**. Ci si riferisce, in particolare, al **valore e ai diritti inalienabili della persona** e ai conseguenti criteri di uguaglianza, accoglienza, rispetto, integrazione, partecipazione e libertà d'insegnamento.

L'Istituto San Vincenzo opera secondo la propria specifica storia e identità, nell'osservanza della normativa relativa alla autonomia scolastica e alle scuole pubbliche paritarie e dei seguenti principi operativi:

o **Uguaglianza e imparzialità.**

L'Istituto non opera discriminazioni nell'erogazione del servizio scolastico, inoltre, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Scuola, mette in atto provvedimenti tesi a rendere possibile l'accesso anche a studenti di condizioni socio-economiche disagiate.

o **Regolarità del servizio.**

La Scuola, attraverso tutte le sue componenti garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative.

o **Accoglienza ed integrazione.**

L'Istituto garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori attraverso tutte le iniziative utili a facilitare la conoscenza e la collaborazione tra scuola, famiglie e studenti.

o **Obbligo scolastico e frequenza.**

In collaborazione con tutte le istituzioni competenti e con il coinvolgimento della famiglia, sono assicurati il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza, con interventi atti a favorire la motivazione e a prevenire l'abbandono scolastico.

o **Partecipazione, efficienza e trasparenza.**

L'Istituto, ottemperando alla normativa vigente, garantisce la regolarità dell'orario di servizio di tutte le componenti, criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata, la consultazione di alunni e genitori, con specifiche Assemblee di classe e d'Istituto, la comunicazione tramite il portale della scuola.

o **Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale.**

La libertà di insegnamento si realizza nel rispetto dell'ispirazione cattolica della Scuola, esplicitata dal presente Progetto Educativo. Avviene nel rispetto della libertà e della personalità dell'alunno e si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psicopedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con gli altri operatori scolastici, favorita anche da opportune attività di aggiornamento (obbligo per l'amministrazione e diritto-dovere per il docente).

o **Diritto allo studio.**

Il nostro Istituto è aperto a chiunque desideri frequentarlo. E' disponibile all'accoglienza di bambini provenienti da altri paesi ed attua progetti specifici a riguardo. La scuola attua un lavoro di osservazione e monitoraggio al fine di riconoscere precocemente eventuali disturbi specifici dell'apprendimento ed intervenire sostenendo tali difficoltà ed accoglie bambini portatori di handicap secondo le modalità concordate con la famiglia e i terapeuti, in dialogo con gli enti preposti. Un insegnante coordina le problematiche legate al Sostegno e alle DSA e si occupa di monitorare l'intervento degli insegnanti di sostegno nelle diverse classi al fine di favorire una piena integrazione.

Allegato 2: Statuto delle studentesse e degli studenti

DPR 24 giugno 1998, n. 249

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla

scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;

d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;

e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;

f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 (Disposizioni finali)

5. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

6. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

Piano Annuale per l'Inclusione

Rilevazione dei BES presenti nella scuola Secondaria di II grado:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	1
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro	-
Totali	28
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLI	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
---	----------------------------------	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor		Sì

Coinvolgimento docenti curricolari		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	-

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	-
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche /	Sì

	gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	-

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Come da normativa, l'organo collegiale preposto agli aspetti organizzativi e gestionali degli aspetti di inclusione è il GLI. Il GLI risulta composto da:

- Rettore
- Preside (Coordinatore Didattico)
- Referente BES
- Coordinatori di classe
- Docenti di sostegno

Il GLI si preoccupa di sottoporre all'attenzione di tutti i docenti le deliberazioni prese al proprio interno.

Per il prossimo anno ci si pone l'obiettivo di migliorare gli aspetti comunicativi relativi all'inclusione e di incrementare la frequenza degli incontri.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono previsti percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti circa le modalità e le strategie da adottare in presenza di ragazzi Bes.

Per gli anni successivi l'obiettivo è quello di rendere consueto il corso di formazione sui Bes per i nuovi docenti assunti dalla scuola, durante le prime settimane di settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Per questi corsi di formazione si ricorre a docenti esterni.

Valutazione

Lo scopo delle strategie didattiche e di valutazione è quello di rendere l'esperienza scolastica un momento sereno di crescita e inserimento nella società.

Per gli studenti DVA, la scala di valutazione è la stessa usata per i loro compagni, con riferimento però agli obiettivi didattici minimi (programmazione equipollente) o differenziati (programmazione diversa dai programmi ministeriali) previsti appositamente per loro.

Per gli studenti DSA, il principio ispiratore è che il disturbo specifico non si deve presentare come una scusa per l'elusione del compito, ma come uno stimolo alla ricerca di soluzioni personali.

Pertanto la loro valutazione rimane la stessa della classe, considerando le strategie dispensative e compensative messe in atto.

Organizzazione sostegno

Il sostegno viene per lo più erogato in classe, sia dagli insegnanti di cattedra che dai docenti di sostegno; l'obiettivo principale è quello di favorire il più possibile l'integrazione dello studente Bes all'interno della classe e al tempo stesso consentire al docente di materia di portare avanti la didattica ordinaria.

Occasionalmente il sostegno viene prestato fuori aula, individualmente o a gruppi ristretti, prevalentemente nei momenti di interrogazione di classe, per riprendere i contenuti e in preparazione delle prove.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

I docenti in generale, e il referente BES in particolare, sono disponibili ad entrare in contatto con gli insegnanti delle scuole medie presenti nello stesso istituto e limitrofe che hanno avuto i nostri alunni, onde condividere informazioni, strategie e opinioni. Sono altresì attenti a ciò che il territorio propone in tema di formazione e servizi specifici.

Ruolo delle famiglie e della comunità

L'alleanza con le famiglie è il punto cardine della proposta educativa fatta dalla scuola per tutti i ragazzi, Bes compresi.

Partendo da questo presupposto, il ruolo dei genitori nelle decisioni riguardanti la didattica, la valutazione e le strategie relative al sostegno è rilevante e in compartecipazione con quello del docente specializzato.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola è in costante comunicazione con gli insegnanti di sostegno delle scuole medie. Oltre a ciò fornisce disponibilità in caso di trasferimento ad altra scuola e spesso si fa carico dell'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti che completano il nostro percorso di studi (anche in anticipo, dopo il primo biennio, in presenza di una programmazione differenziata rispetto ai programmi ministeriali).

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in
Deliberato dal Collegio dei Docenti**